

IL NUOVO FERRARIS ❖ Cinquanta milioni di euro per l'adeguamento. Tre anni di lavori con stadio aperto

Facciata trasparente due grandi torri verde e parcheggi

«Un'estate per adeguare gli spalti e non interferire con le partite»

ROBERTO SCULLI

Due torri supplementari da 36 metri d'altezza. Una struttura a specchio agganciata alla tribuna, che conserverebbe la facciata storica. Una piastra sopraelevata, lato Bisagno, che sovrasta un parcheggio, sulla cui sommità trova spazio un nuovo parco urbano da 18 mila metri quadrati. Una capienza di poco meno di 33 mila posti, contro gli attuali 36.569. Una cinquantina di milioni di euro di investimento, infrastrutturazione esclusa. Sostenibilità finanziaria, con un flusso di cassa positivo a partire dal 2014, ponendo che i lavori partissero l'anno prossimo. Tre anni di lavoro per l'intero ampliamento, ma soltanto un'estate, o

poco più, per adeguare gli spalti. Con queste caratteristiche e questa tempistica, secondo il progetto presentato ieri dalla Fondazione Genoa, che si è affidata a un team di tecnici guidati dall'architetto Roberto Burlando e dall'ingegner Attilio Bricchetto - già project manager della ristrutturazione per Italia '90 - per la parte progettuale e tecnica, e da Diego Tari per la parte finanziaria, potrebbe rinascere il Luigi Ferraris. «Nessuno aveva verificato realmente la fattibilità di un adeguamento dello stadio di Marassi - sottolinea Burlando - Noi lo abbiamo fatto, senza partigianeria. E il risultato è stato positivo. Senza sconvolgere il quartiere e regalandogli un nuovo, grande spazio verde».

Due torri
da 36 metri
d'altezza

Cash flow
positivo
dal 2014

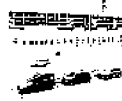
INODI

GLI SPALTI



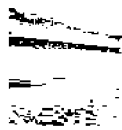
La messa a norma dei gradoni, dimensionati a 70 cm l'uno, ridurrebbe la capienza delle due gradinate, che i progettisti intendono recuperare ai due lati dei distinti, creando due settori "popolari" da 925 posti l'uno

L'ESTERNO



Una nuova area di parcheggio da 15 mila metri quadrati, guardando i 39 mila metri quadrati richiesti da norme Uefa entro 300 metri di raggio dall'impianto, è ricavata sotto alla nuova piastra sopraelevata lato tribuna

IL TERRENO



Con un riempimento sui lati delle gradinate, e la sottrazione di alcuni posti dagli altri settori, il campo di gioco guadagnerebbe i metri che l'Uefa richiede. Dagli attuali 115x76 si passerebbe a una misura di 120x80, spazio di calma compreso



con tv al plasma e salotti che l'Uefa ritiene imprescindibili.

L'afflusso del pubblico avverrà interamente da questo lato, dove troverà posto anche una piastra sopraelevata, da cui si accede agli spalti, e dove troverebbero posto anche i tornelli. «Lame» sopraelevate, con percorsi distinti ricavati all'interno di torri e struttura principale, conducono nei vari settori. Sotto alla piattaforma trova posto una quota importante dei 39 mila mq di parcheggi richiesti dall'Uefa, individuati in un raggio di 300 metri dallo stadio.

Per quanto attiene le caratteristiche degli spalti, secondo la Fige tra i problemi irrisolvibili, i progettisti ritengono di poter porre rimedio. Il nuovo impianto perderebbe in capienza, ma risponderebbe in pieno alle prescrizioni, con gradoni di 700 millimetri, 350 per le sedute e altrettanti per il passaggio.

«La misura di 800 millimetri - sgombra il campo Burlando - è solamente raccomandata». Affrontata e risolta anche la questione servizi igienici: sono 308, l'Uefa ne vuole almeno 300.

Il progetto, a detta di chi lo ha elaborato, supera anche il nodo più controverso: l'impianto, così com'è stato pensato, rispetta appieno le normative Uefa, presenti e future, il piano di bacino, che tiene in conto i rischi idrogeologici e ha superato un'analisi (preliminare) da parte della Questura.

Il nucleo dell'intervento, che prevede di lasciare inalterata la struttura portante originaria firmata Gregotti, è localizzato sul lato della tribuna. Lì sarà installata, "mangiando" circa 4 metri sul lato del torrente, una struttura trasparente, aderente alla tribuna, con base in acciaio. Alle due estremità spiccano due nuove torri quadrate da 25 metri di lato, interamente in vetro, più basse di nove metri rispetto a quelle esistenti. Il nuovo complesso consentirebbe di ricavare il posto per zone di accoglienza, strutture commerciali, una nuova area stampa oltre a 28 sky box, le suite

Bisagno

ABBATTERE IL PONTE SERRA

Il progetto prevede di smantellare il ponte Serra e la relativa briglia. In questo modo, come previsto dal Piano di Bacino, si eliminerebbe il rischio esondazione duecentennale

Economicità

UTILI A PARTIRE DAL 2014

Ponendo che il progetto partisse l'anno prossimo, la struttura polifunzionale ideata dai progettisti, con circa 8.500 mq di spazi commerciali, dovrebbe cominciare a produrre utili a partire dal 2014

